

PROVINCIA DI MILANO

La Provincia di Milano – Direzione Centrale Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro – rende note le indicazioni per la presentazione di Progetti previsti dal Piano provinciale per l’attuazione di programmi di reimpiego per disoccupati e disoccupate (Legge 266/05 art 1 comma 411)

Dispositivo PROGETTI DI EMERGENZA

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione attuazione di direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro” s.m.i.;

Legge 19 luglio 1993, n. 236 “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione” s.m.i.;

Decreto legislativo aprile 2000, n.181 “Disposizioni per agevolare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro” inattivazione dell’articolo 45, comma1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

DPR. 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

Legge 14 febbraio 2003, n. 30 “Delega al governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”;

Decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 "Disposizioni modificative e correttive del Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";

Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro”;

Art.1 comma 155 della Legge n.311 del 31 dicembre 2004 (Finanziaria 2005);

DGP n.268/05 del 13/04/05 in atti 94710/10493/2004 - Presa d'atto della deliberazione n. 2 del 12/04/2005 (atti 93564/10491/04) della Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro avente ad oggetto ”Richiesta al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 1, comma 155, della legge n.311/2004, del trattamento di CIGS - in deroga alle normative vigenti - in favore dei lavoratori e delle lavoratrici nonché delle aziende operanti nel territorio di Milano e provincia, appartenenti all'intera filiera del tessile, abbigliamento, calzature, pellettieri e comparti affini “;

Decreto interministeriale del 03/11/2005 n. 37234 “Concessione del trattamento di CIGS e mobilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 155, legge 311/2004 e successive modificazioni”;

Art. 1 comma 411 Legge n. 266 del 29 dicembre 2005 (Finanziaria 2006);

Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia”;

Accordo tra Regione Lombardia e le amministrazioni provinciali del 10 ottobre 2006;

Accordo tra Ministero del Lavoro e Regione Lombardia del 10 novembre 2006;

DD Regione Lombardia dell' 11 aprile 2007 recante le linee guida per la predisposizione dei piani provinciali;

Regolamento CE n. 2204/2002 che individua le categorie dei “lavoratori svantaggiati”;

Regolamento CE n. 1998/2006 in materia di aiuti di stato;

DGR n.8/4561 del 18/04/07 “Procedure e requisiti per il rilascio alle agenzie per il lavoro dell'autorizzazione allo svolgimento dei servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e attività connesse”;

DDG n. 5192 del 21/05/07 “Approvazione delle modalità operative per la richiesta di autorizzazione all'erogazione dei

servizi al lavoro di cui agli artt. 14 e 15 della l.r. 22/2006, nonché per la costituzione del relativo Albo regionale, in attuazione della DGR n. 8/4561 del 18 aprile 2007 - 330 Formazione professionale”;

DDG n. 5193 del 21/05/07 “Approvazione delle modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi al lavoro di cui all'art. 13 della l.r. 22/2006 e per la costituzione del relativo Albo regionale, in attuazione della DGR. n. 8/4562 del 18 aprile 2007 - 330 Formazione professionale”;

Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 15169 del 22 dicembre 2006 “Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finalizzate da fondi regionali e/o nazionali”;

DGP n. 833/07 del 12/11/07 in atti 243016/2007/12.1/2006/9248 “Approvazione del Piano provinciale per l’attuazione di programmi di reimpiego per disoccupati e disoccupate (Legge 266/05 art 1 comma 411)”;

Det. Dirigenziale del.....,
n.....del.....R.G..... in atti.....di approvazione
degli schemi di bando contenenti le indicazioni per la
presentazione di progetti.

2. CARATTERISTICHE GENERALI

OBIETTIVI

Finalità del dispositivo è accelerare il processo di reimpiego delle persone in difficoltà occupazionale che intendono avvalersi dei servizi per il lavoro. In tal senso l'impegno delle strutture che si candidano alla erogazione delle attività previste dovrà essere fortemente orientato all'individuazione di concrete opportunità lavorative nell'ambito di politiche concertate con le parti sociali.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Lavoratori e lavoratrici, destinatari di ammortizzatori sociali (cigs/mobilità), ai sensi della normativa sopra citata, provenienti da unità operative dislocate nel territorio della Provincia di Milano.

OPERATORI AMMISSIBILI

Possono accedere ai finanziamenti a valere su questo programma gli operatori accreditati dalla Regione Lombardia per i servizi al lavoro ai sensi degli artt. 13,14,15 della Legge Regionale n. 22/2006 e relativi provvedimenti attuativi, ferma restante la disciplina transitoria prevista dalla medesima legge per i centri per l'impiego (art.32 Legge Regionale n. 22/2006)

L'operatore accreditato può candidarsi alla gestione del progetto in forma singola o associata in ATS, avvalendosi di operatori autorizzati e/o accreditati per le macro-tipologie formazione e/o orientamento, lavoro.

STANZIAMENTO COMPLESSIVO

Sono destinati complessivamente alle azioni previste dal presente dispositivo :

€3.906.000,00

Sono altresì stanziati per gli incentivi alle assunzioni :

€1.674.000,00

Modalità di riconoscimento del contributo: a progetto

Costo massimo ammissibile a progetto: €375.000,00.

Un progetto può prevedere la presa in carico di max 150 lavoratori (Dote individuale: max € 2.500,00)

Ove si presentino proposte progettuali con un numero di lavoratori superiore, sentita la Commissione provinciale per le politiche del lavoro e la formazione, potranno essere ammesse deroghe ai limiti di cui sopra.

Il 20% dell'importo è indicativamente riservato a situazioni di crisi localizzate nell'area della costituenda Provincia di Monza e Brianza.

Trattandosi di eventi non prevedibili è facoltà della Direzione procedere a diversa assegnazione delle risorse sopra indicate.

3. ELABORAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI

Prerequisito per la presentazione del progetto è la definizione di un accordo sindacale sottoscritto tra le parti coinvolte.

Il soggetto attuatore interessato alla gestione del programma volto al reinserimento di lavoratori e lavoratrici, deve presentare al Settore Lavoro della Provincia di Milano, unitamente all'accordo sindacale, un progetto preliminare direttamente sul portale SINTESI indicante il numero dei destinatari coinvolti, le azioni previste, i tempi di attuazione, nonché il relativo preventivo economico.

Ogni progetto quadro dovrà necessariamente prevedere tutte le tipologie di azioni previste dal presente dispositivo.

Il carattere preliminare del progetto è da riferirsi unicamente al numero dei lavoratori coinvolti e conseguentemente al preventivo economico.

Un Nucleo Tecnico di valutazione appositamente nominato, valuta l'ammissibilità del progetto, rinviando ad una fase successiva l'approvazione dello stesso.

L'ente attuatore provvede, quindi, a titolo gratuito, come previsto dalla LR 22/06, a caricare i dati anagrafico-curricolari

dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti, utilizzando il sistema informativo provinciale (SINTESI), . Entro 30 gg. Dalla presentazione della proposta progettuale dovrà essere sottoscritto il Patto di Servizio con i singoli lavoratori.

La Provincia provvederà ad adeguare gli obiettivi quantitativi e il relativo preventivo economico alla luce del numero effettivo di adesioni. Il Nucleo Tecnico procederà ad approvare il progetto che verrà attivato mediante l'utilizzo del portale SINTESI. In presenza di più progetti, a valere sulla medesima crisi, il Nucleo Tecnico assegnerà specifico punteggio a quello che avrà ottenuto il maggior numero di consensi da parte dei lavoratori/lavoratrici.

L'avvio del progetto è seguito dal colloquio (C1) che l'ente attuatore eroga per definire il Piano di Intervento Personalizzato (PIP) di ogni singolo utente.

Il PIP prevede differenti percorsi, comprensivi di azioni di orientamento, formazione, ricollocazione (outplacement) o orientamento all'autoimprenditorialità. Le quote finanziarie relative all'outplacement saranno corrisposte solo nel caso di effettiva ricollocazione.

4. TIPOLOGIA AZIONI

La tipologia delle azioni del progetto sono le seguenti:

Descrizione	Azioni	Costo previsto
TIPOLOGIA DI AZIONI PREVISTE DAL PATTO DI SERVIZIO		
Adempimenti previsti dalla L.R. 22/06 a carico dell'ente accreditato	<ul style="list-style-type: none"> • <u>A2 – intervista individuale</u> (Compilazione schede anagrafica e professionale; implementazione SINTESI) <u>Acquisizione della dichiarazione di disponibilità al lavoro (DDL)</u> – se dovuta – e relativi accertamenti <u>Definizione del Patto di Servizio</u> <u>Assegnazione della Dote di Servizio</u> <u>Assegnazione del Tutor di percorso</u> <u>Accertamenti regime sanzionatorio</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • A carico dell'ente accreditato • A carico dell'ente accreditato • A carico dell'ente accreditato • A carico dell'ente accreditato • A carico dell'ente accreditato • A carico dell'ente accreditato
TIPOLOGIA DI AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO		
Accertamento delle competenze volto ad individuare capacità, conoscenze ed esperienze professionali pregresse, al fine di definire percorsi mirati al reinserimento occupazionale, anche di natura autoimprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>C1 – colloquio individuale – 2 ore</u> Analisi di motivazioni ed aspettative; approfondimento della “consistenza” del patrimonio di conoscenze, capacità e competenze dell'utente; guida alla costruzione di un progetto professionale condiviso, concreto e realistico 	<ul style="list-style-type: none"> • €100,00

<p>Accompagnamento al reinserimento lavorativo mediante azioni di orientamento e affiancamento on the job, finalizzate a progettare un realistico obiettivo professionale ed a supportare una coerente ricerca del lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Colloqui – n.3 colloqui in azienda</u> <p>L'azione identifica colloqui di preselezione/selezione che l'utente effettuerà presso un'azienda, ai fini di un potenziale inserimento lavorativo. All'operatore accreditato verranno riconosciuti fino ad un massimo di tre colloqui presso aziende del territorio, comprovati dalla compilazione di specifico modulo predisposto dalla Provincia di Milano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • €200,00 a colloquio (max €600,00)
	<ul style="list-style-type: none"> • <u>D3 – corso individuale – 20 ore</u> <p>Promozione/ potenziamento di capacità imprenditoriali e sostegno alla realizzazione di un progetto d'impresa: definizione del business-plan</p>	<ul style="list-style-type: none"> • €1.000,00
<p>Reinserimento nel mondo del Lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Outplacement individuale¹</u> <p>Percorsi per il raggiungimento di una nuova collocazione occupazionale. Tali attività prevedono meccanismi di erogazione dei fondi disponibili in base ai risultati effettivamente conseguiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • €2.000,00 per ogni ricollocazione a Tempo Indeterminato • €1.000,00 per ogni ricollocazione a Tempo Determinato non inferiore a 6 mesi.
<p>Attività di carattere formativo, tese all'acquisizione di specifiche competenze professionali rivolte a utenti che esprimono propensioni per lavori autonomi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Formazione individuale a voucher</u> per attività di lavoro autonomo max 28 ore 	<ul style="list-style-type: none"> • €50,00/h (€1.400,00 totali)

¹ Le quote indicate sono da considerarsi entro i massimali della Dote Individuale di €2.500,00 (a titolo di esempio: C1 + 3 colloqui in azienda = € 700,00. L'outplacement a tempo indeterminato vale in questo caso max € 1.800,00)

5. CALCOLO DEL PREVENTIVO

Per il preventivo di progetto si fa riferimento alle disposizioni in vigore approvate dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 15169 del 22 dicembre 2006 “ Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finalizzate da fondi regionali e/o nazionali”.

Il preventivo di progetto dovrà essere calcolato secondo gli importi massimi, previsti nella tabella delle azioni rispettando il massimale per progetto.

6. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

I progetti saranno presentati con la modalità “a sportello” fino ad esaurimento delle risorse a bando e comunque entro il 30/09/2008.

A tale data sarà effettuata una verifica intermedia sull'andamento del Piano al fine di valutare una riallocazione delle risorse e modificare i tempi di chiusura delle attività a sportello.

Per la redazione della domanda di finanziamento dei progetti preliminari dovrà essere utilizzato esclusivamente il formulario approvato dalla Provincia e rinvenibile all'indirizzo:

<http://sintesi.provincia.milano.it/reimpiego.a>

sp

I soggetti attuatori in possesso di firma digitale possono presentare la domanda di finanziamento e gli allegati previsti dal dispositivo, esclusivamente on line (gli allegati devono essere preventivamente firmati elettronicamente e caricati nell'apposita sezione Allegati della modulistica di presentazione dei progetti).

I soggetti attuatori non in possesso di firma digitale dovranno inserire i dati on line e consegnare la seguente documentazione cartacea mediante presentazione diretta a mano:

- domanda di finanziamento sottoscritta in originale da parte del legale rappresentante del soggetto attuatore o di un suo delegato;
- copia fotostatica (non autenticata) del documento di identità del firmatario della domanda di finanziamento;
- procura del potere di firma (in caso di delega da parte del legale rappresentante);
- stampa del preventivo economico
- cronogramma dell'attività;
- cv ente/i attuatore/i;
- organigramma della struttura operativa;
- accordo sindacale;

- dichiarazione sostitutiva in merito all'accreditamento;

lettera intenti ATS al Protocollo della Provincia di Milano,
presso la sede di Viale Jenner 24, indirizzata al Settore
Lavoro, nei seguenti orari:

- da lunedì a giovedì dalle 9.00 - 12.30 e dalle 14.15 -
15.30;

- il venerdì dalle 9.00 - 12.30.

Verranno accettate le domande inviate a mezzo posta con
raccomandata a/r, farà fede la data del Protocollo della Provincia
di Milano.

Si avvisa che non verranno accettate domande inviate a mezzo
fax.

Le domande incomplete, in una qualsiasi parte o che non
dovessero indicare uno qualsiasi degli elementi o dei dati
richiesti, nonché quelle prive della documentazione prevista
saranno considerate non ammissibili.

La Provincia di Milano si riserva la facoltà di richiedere
ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della
domanda.

Il mancato invio della suddetta documentazione integrativa,
entro e non oltre il termine perentorio di quindici giorni dalla

data di ricevimento della richiesta stessa, comporterà l'automatica esclusione dai finanziamenti.

Le informazioni tecniche possono richiedersi al:

Settore Lavoro

Tel 02/77404040

fax 02/77406827

e-mail : pianoreimpiego@provincia.milano.it

7. ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Non saranno ammesse domande di finanziamento:

- inviate a mezzo fax
- prive della firma del Legale Rappresentante o del
soggetto delegato
- prive delle quota pubblica

CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEL PROGETTOI progetti

non saranno ritenuti ammissibili se:

- presentati da operatori non accreditati
- non compilati adeguatamente sull'apposito formulario
- non coerenti con le norme comunitarie, nazionali e
regionali di riferimento

- non completi della documentazione richiesta (mancanza dell'accordo sindacale)

CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti presentati da soggetti ammissibili verranno valutati

secondo i criteri indicati dalla seguente tabella:

Macroarea	Punti totali area	Elementi di dettaglio	
Caratteristiche progetto	50	▪ Coerenza tra obiettivi del bando, dell'accordo sindacale e della proposta progettuale.	0-15
		▪ Grado di accuratezza della presentazione	0-20
		▪ Metodologia	0-15
Caratteristiche soggetto attuatore	40	▪ Caratteristiche del partenariato: - Multiattorialità nella realizzazione delle attività	0-15
		▪ Esperienza maturata (CV societario)	0-15
		▪ Adeguatezza sede e disponibilità logistica	0-5
		▪ Esiti % ricollocazioni su progetti analoghi.	0-5
Costi	10	Co-finanziamento aziendale	0-5
		Congruità del preventivo economico	0-5
Totale	100		

Il limite minimo per l'ammissibilità al finanziamento è indicato

nel raggiungimento di un punteggio di 60 punti.

L'ente capofila ed i partners dell'eventuale ATS saranno oggetto di valutazione, anche ai fini dell'ammissibilità ad ulteriori progetti, sulla base degli esiti di ricollocazione ottenuti. Risultati occupazionali (a tempo indeterminato o determinato non inferiore a mesi 6) inferiori al 40%, saranno considerati negativi, fatto salvo il numero di lavoratori/trici oggetto di regime sanzionatorio.

8. GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

REALIZZAZIONE

Il soggetto attuatore, una volta autorizzato all'avvio del progetto, deve concludere le attività entro la data del 30/07/2009 o altra data individuata a seguito di una verifica intermedia sull'andamento del Piano (vedi punto 6. del presente dispositivo), inoltre deve attenersi alle procedure operative del sistema informativo SINTESI.

Il soggetto attuatore deve mettere a disposizione del destinatario preso in carico un Tutor di Percorso² nell'ambito del Patto di Servizio che assicuri il corretto sviluppo degli impegni reciprocamente assunti e rappresenti il punto di riferimento per

² La Regione Lombardia con DGR 4562 del 18/04/2007 (Allegato A) ha precisato le aree di attività del tutor come segue: 1. diagnosi dei bisogni di orientamento; 2. analisi e definizione della domanda di orientamento; 3. analisi dell'esperienze formative, professionali e sociali; 4. individuazione delle risorse, dei vincoli e delle opportunità orientative, formative e professionali con particolare riferimento al contesto sociale; 5. identificazione delle competenze individuali e degli interessi professionali valorizzabili in relazione alle opportunità individuate; 6. supporto nella predisposizione di un progetto personale verificabile e completo (obiettivi, tempi, azioni, interlocutori, risorse); 7. stipula e gestione del patto di servizio; 8. supporto nel monitoraggio delle azioni intraprese e valutazione della loro conformità al progetto di massima.

l'utente durante tutto il periodo di utilizzo della Dote di Servizio, anche nel caso in cui si rivolga a strutture esterne al partenariato (ATS) per la fruizione di ulteriori attività.

L'attività del Tutor non sostituisce le altre figure professionali, impegnate nella erogazione delle singole attività previste.

Il soggetto attuatore deve certificare i costi sostenuti con rendicontazione trimestrale, facendo riferimento alle disposizioni in vigore approvate dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 15169 del 22 dicembre 2006 “ Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finalizzate da fondi regionali e/o nazionali”.

Non sono di norma ammesse attività di delega.

Il beneficiario dei servizi al lavoro ha diritto al rilascio del Certificato di Frequenza se risulta avere partecipato ad almeno il 75% delle ore totali previste dal singolo Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

EROGAZIONE FINANZIAMENTI

L'erogazione del finanziamento pubblico ammesso, costituente il limite massimo di spesa approvata per il Progetto, verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 50% della spesa, a seguito dell'inoltro della dichiarazione di avvio delle attività previste dal progetto;
- una seconda tranche, pari al 30% della spesa ammessa, successivamente alla presentazione di apposita rendicontazione delle attività e dei costi quietanzati e sostenuti nel periodo di riferimento, sottoscritta dal rappresentante legale o da altro soggetto con potere di firma, attestante la validità dei dati inseriti sull'applicativo GBC (SINTESI) comprovante la spesa di almeno l'80% dell'anticipo ricevuto;
- il saldo dopo la conclusione del "Progetto" all'approvazione della rendicontazione finale previa presentazione della seguente documentazione:
 - dichiarazione finale delle spese;
 - piano dei conti;
 - elenco dei giustificativi di spesa;
 - relazione finale.

Al fine della erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria per un importo pari all'ammontare degli anticipi da percepire (80% del totale del contributo), rilasciata da

banche o imprese di assicurazione indicate nella Legge 10.06.1982, n. 348, da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/93.

Detta garanzia dovrà avere durata per un periodo compreso tra la data di sottoscrizione dell'Atto di adesione e relativo Disciplinare - Obblighi dell'attuatore e i 12 (dodici) mesi successivi alla presentazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

La liberatoria della garanzia fidejussoria sarà rilasciata previa presentazione, ove dovuta, della copia dell'eventuale bonifico di restituzione somme riscosse in eccesso rispetto alle spese effettivamente pagate.

Si precisa che il soggetto Attuatore è tenuto a verificare costantemente la permanenza dell'idoneità degli istituti che rilasciano la garanzia fidejussoria.

Le spese connesse alla fideiussione potranno essere esposte in rendiconto.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro e non oltre 90 giorni dalla data di conclusione delle attività.

INCENTIVI

Il dispositivo prevede, in aggiunta al finanziamento concesso per progetto al soggetto attuatore, l'attribuzione di un incentivo al

datore di lavoro per assunzioni a tempo indeterminato di over 45

o di over 50 come descritto nella seguente tabella:

<p>Dotazione finanziaria destinata a lavoratori/trici espulsi dai processi produttivi per renderne più “appetibile” e tempestivo il reinserimento. Si tratta di riconoscere alle imprese un bonus una tantum per sostenerle nelle difficoltà di accompagnare i lavoratori verso l’adattamento a nuovi contesti organizzativi. In particolare, gli incentivi verranno differenzialmente modulati, in base ad indicatori di genere, età e tipologia contrattuale proposta, nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Gli incentivi non si applicano in caso di gare di appalto per le quali l’azienda subentra nei rapporti di lavoro cessati.</p>	INCENTIVI PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE *		
	Target	Tempo Indeterminato Full time	Tempo Indeterminato Part time
	Over 45	euro	euro
	Donne	2.400,00	% del monte ore definito
	Uomini	2.100,00	% del monte ore definito
	Over 50	euro	euro
	Donne	4.000,00	% del monte ore definito
	Uomini	3.500,00	% del monte ore definito
	<p>* L’incentivo, erogato al termine del periodo di prova, è concesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell’occupazione, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1040/06, del 7 luglio 2006. In particolare, gli aiuti sono concessi ai sensi dell’articolo 5 del citato Regolamento.</p> <p>L’incentivo è altresì concesso nel rispetto della normativa nazionale ed europea concernente gli aiuti di stato alle imprese, riconducibili alle regole del “de minimis” ai sensi del regolamento n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE in merito agli aiuti di importanza minore, e nel rispetto della normativa nazionale ed europea concernenti gli aiuti destinati alla formazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 68/2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione.</p>		

Gli incentivi verranno erogati direttamente all'impresa, dietro presentazione del contratto di lavoro stipulato, a seguito del superamento del periodo si prova, allegando dichiarazione dell'azienda che ha effettuato l'assunzione concernente la normativa comunitaria sugli aiuti di stato (dichiarazione de minimis).

RIPARAMETRAZIONE

Alla chiusura del progetto, la Provincia procederà al controllo di congruità delle spese sostenute. In caso di scostamento rispetto al preventivo economico approvato dalla Provincia di Milano, le variazioni oltre il 20% non autorizzate non saranno riconosciute.

In caso si verifichi.

- una non congruità della spesa,
- il mancato rispetto degli obiettivi attesi dal bando,
- il mancato rispetto delle Linee Guida per la rendicontazione,

si procederà ad una riparametrazione d'ufficio del finanziamento.

L'eventuale riparametrazione avverrà a consuntivo, nel caso in cui le azioni svolte risultino inferiori al valore previsto nel progetto. Le quote finanziarie relative all'outplacement saranno corrisposte solo nel caso di effettiva ricollocazione.

In relazione alle attività previste dai singoli PIP, che contemplano una durata definita in ore (es. tecniche, formazione, ecc...) il lavoratore deve partecipare ad almeno il 75% del totale delle ore del progetto. In caso contrario è considerato dimissionario dal progetto. L'operatore deve darne tempestiva comunicazione all'ufficio competente ai fini di quanto previsto dal successivo paragrafo.

Anche in questo caso l' eventuale riparametrazione avverrà a consuntivo.

REGIME SANZIONATORIO

La non partecipazione o mancata frequenza alle attività di carattere orientativo, formativo e di accompagnamento al lavoro – come definite dal Patto di Servizio, sottoscritto tra l'utente ed il soggetto attuatore – e/o il rifiuto di un offerta di lavoro rispondente ai criteri della normativa vigente in materia, determinerà la decadenza dai trattamenti di disoccupazione, mobilità o cigs come previsto dall'art. 1-quinquies della Legge 291 del 2004 e s.m.i. e precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro n.5 del 22.02.2006.

In tal senso, l'operatore sottoscrittore del Patto di Servizio è tenuto a trasmettere al Centro per l'Impiego di competenza del

lavoratore interessato, la documentazione comprovante la non partecipazione, la non frequenza ed il rifiuto ingiustificato.

MONITORAGGIO

Al fine di agevolare l'attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti ammessi a finanziamento, i soggetti attuatori dovranno presentare una relazione conclusiva delle attività dichiarando alla Provincia eventuali insuccessi e relative motivazioni.

La Provincia di Milano provvederà all'istituzione di un servizio di verifica che svolga azioni di controllo, in via autonoma o su segnalazione, sulla corretta attuazione dei progetti da finanziare, consentendo la corretta corresponsione di quanto riconosciuto in fase di presentazione.

Analogamente, la Provincia di Milano predisporrà attività di monitoraggio aventi ad oggetto, oltre all'andamento dei progetti finanziati, anche la rilevazione dell'effettiva efficacia delle azioni attivate, attraverso la rilevazione della soddisfazione dei lavoratori e delle aziende.

Milano, 29 novembre 2007

Il Direttore Centrale Sviluppo economico, formazione e lavoro

Dr. Marcello Correra